CALCIO FRA SETTE GIORNI COMINCIA L'AVVENTURA DEL NUOVO CAMPIONATO

Pronta la Roma non ingrana la Lazio

PIACEVOLE PARTITA ALL'OLIMPICO FRA I GIALLOROSSI E LA JUVENTUS

La Roma gioca meglio nella ripresa segna due reti e ottiene il pareggio (2-2)

I torinesi sono andati in vantaggio con Colombo ed Hamrin ma sono raggiunti da Nordahl e Da Costa - Ghiggia al 39' del secondo tempo ha colpito un palo

JUVENTUS: Viola, Corradi, Garzena (Robotti), Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Colombo, Antoniotti, Conti, Stivanello.
ROMA: Panetti (Tessari), Carboni, Stucchi (Cardarelli), Losi; Giuliano, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordhal, Barbolini (Da Costa), Da Costa (Lojodice).
Arbitro: Marchese di Napoli.
Reti: nel 1. tempo: al 30' Colombo, al 38' Hamrin (rigore); al 7' Nordhal, al 19' Da Costa nella ripresa.

Non si può dire che l'aspettativa che ha spinto oltre 45 mila persone allo stadio Olimpico per l'incontro Roma-Juventus, sia andata delusa

Sono state viste due squadre ancora non a posto: Roma e Juventus si stanno avviando decisamente verso quel rendimento che il campionato, col passare delle domeniche, renderà sempre più efficace. La Juventus ha già una buona impostazione di gioco (e mancava Boniperti vittima, com'è noto d'uno stiramento), una visione più chiara e soprattutto più aperta nelle azioni d'attacco dove il trio centrale (Colombo-Antoniotti-Conti) ha già trovato buon amalgama. Colombo, anche se un po' lento nel trasmettere gli ottimi suggerimenti di Emoli e Montico, è senza dubbio l'uomo che mette ordine: e quando al suo posto rientrerà «capitan Giampiero» certo le cose andranno ancora meglio. Antoniotti è il solito «geniaccio» che apre all'improvviso alle ali o s'infila nelle maglie della difesa avversaria con la consueta e consumata abilità. E' giù di fiato, però l'ex granata, tanto che nella ripresa (merito, però, d'un Cardarelli «terribilmente» polemico) si è visto poco o niente. Conti ci è sembrato l'uomo migliore: una mezz'ala (tornante) di grande efficacia e pronto al tiro a rete

E Hamrin? Novantamila occhi erano puntati sul biondo attaccante con una curiosità tale che (anche noi) spesso ci siamo dimenticati che in campo c'erano altri ventun giocatori: ebbene Hamrin dopo un primo tempo nel quale ha messo in mostra buon scatto, ottimo senso della rete (due cross in diagonale verso la rete di Panetti hanno fatto tremare le rene ed i polsi) e già un notevole affiatamento con i compagni. Bellissimo il «suo» rigore: Panetti non s'è mosso neppure.

Tutti, indistintamente, i bianconeri, però, hanno denunciato scarsa preparazione atletica: poco fiato, in una parola Dopo i primi quarantacinque minuti, durante i quali gli uomini di Puppo hanno scorazzato mettendo in vetrina ottimi numeri, gioco aperto, rapido, pratico e conclusivo (tanto conclusivo da segnare due reti), nella ripresa i bianconeri sono calati paurosamente di fronte ad una Roma ancora non a posto come complesso, ma certo più in fiato Della squadra ospite dobbiamo dire ancora che Stivanello s'è appena visto e, se l'altoparlante non avesse pronunciato il suo nome, probabilmente ci saremmo dimenticati di metterlo in formazione.

Per le altre due linee press'a poco il discorso si ripete, salda in Viola, Garzena (che ha giuocato un solo tempo, sostituito nella ripresa da Robotti) e in Corradi, s'è smarrita nella mediana nella quale Emoli, Nay e Montico hanno fatto acqua da tutte le parti.

Eccoci alla Roma: il discorso cambia nettamente Scarso è ancora il legame tra le varie linee della squadra e tra gli uomini dello stesso reparto Solo a sprazzi e ad opera di iniziative personali dei migliori (di cui diremo appresso) la squadra s'è portata all'altezza degli avversari con i quali è riuscita a concludere coll'amichevole risultato di 2 a 2.

Sarosi ha fatto scendere in campo due formazioni che, anche se poco diverse, hanno dato un rendimento perfettamente antitetico: nel primo tempo è scesa in campo la formazione annunciata alla vigilia e cioè: Panetti, Cardoni, Stucchi, Losi; Giuliano, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordhal, Barbolini, Costa.

La Roma è partita di slancio: sembrava dovesse subissare gli avversari, poi col passare del tempo s'è smarrita in un giuoco confuso, fatto di passaggetti a non finire, fino a subire nettissima la supremazia degli avversari che hanno marcato due reti con Colombo ed Hamrin La nota più stonata di questa prima parte di giuoco (che è suonata Stucchi, assolutamente «fuori ruolo». Antoniotti faceva il comodo suo e Stucchi cercava d'intervenire alla bell'e meglio senza, però riuscire a cavare un ragno dal buco

A questo proposito ci domandiamo: come mai a Sarosi è balenata l'idea di piazzare il buon Stucchi al centro della mediana, in un ruolo che non gli calza assolutamente? Non si tratta di forma, qui si tratta di un ruolo sbagliato: Stucchi è terzino di rottura, è un ottimo combattente, potrebbe essere adattato a mediano laterale con compito di copertura e non di lancio ma non certamente nel più delicato e responsabile dei ruoli Persistendo in errori del genere si rischia di rovinare anche psicologicamente un atleta che potrebbe redere molto di più (ma sempre in un ruolo appropriato).

Nella ripresa al suo posto è entrato Cardarelli e la partita ha offerto numeri ben diversi sia per organicità di giuoco (Amos distribuisce palloni con maggiore precisione, affrancando il lavoro dei laterali che hanno giuocato con più sicurezza) che per chiarezza di idee.

Ma torniamo alla formazione del primo tempo: l'assenza di un coordinatore centrale s'è fatta sentire sia nei reparti arretrati, che dopo un quarto d'ora di decente impostazione difensiva hanno ammainato bandiera, sia all'attacco dove Da Costa imbrigliava il giuoco di Nordahl e quest'ultimo non riusciva a farsi capire nè da Barbolini nè da Ghiggia (tra l'altro pochissimo servito). L'unico che cercava di fare del suo meglio, riuscendovi solo parzialmente è stato Pistrin che, altrettanto, va molto d'accordo con Venturi e questi con Nordahl

Nei primi quarantacinque minuti nessuno si assumeva la responsabilità del tiro a rete: neppure Nordahl che preferiva fare da centr'avanti arretrato col triste compito di affidare la sfera ora all'uno ora all'altro dei compagni i quali per dovere di «lavoro» ritornavano la sfera al buon Gunnar che ripeteva i so' 'i «versetti».

La cronaca dei 90'

Nella ripresa la Roma si schierava così: Pessari Cardoni, Cardarelli, Losi; Giuliano, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Costa, Lojodice. La presenza di Cardarelli dava maggior coraggio e sicurezza a tutti i compagni della retroguardia All'attacco le cose andarono diversamente Nordahl, abbandonato il giuoco di spola lo affidava a Lojodice col quale se l'intende abbastanza bene.

Lojodice, inoltre s'è dimostrato più pratico e più preciso Alcuni suoi lanci da metà campo hanno dato l'avvio alle azioni più belle del rinnovato attacco giallorosso che, grazie al maggior lato, ha messo due volte in ginocchio la difesa bianconera, calata paurosamente. In questa seconda fase della partita ottime cose sono state fatte da Da Costa, mobilissimo, da Lojodice ed anche da Nordahl: quest'ultimo è ancora giù di forma, ma ha messo in mostra alcuni numeri, dai quali il pubblico romano, ha tratto la speranza d'un futuro ricco di belle cose Ghiggia è ancora giù di corda: l'uruguaiano ha avuto ordine di «giocherellare meno» e di suggerire di più, ma evidentemente anche se tutto ciò s'è capito sin dall'inizio, scarso è stato il frutto che n'è scaturito.

Nel complesso non è stata una disprezzabile partita: da un incontro precampionato non si poteva pretendere troppo, anche considerando che il massimo torneo bussa alle porte Il pubblico del resto ha dimostrato di apprezzare le «buone intenzioni» e certo non mancherà di sostenere i propri ragazzi dai quali, quest'anno, desidera maggiori soddisfazioni

Allo stato attuale delle cose non si può dire quale funzione avranno sia la Roma che la Juventus: per via indiretta potremo avere delle indicazioni domenica prossima coll'incontro Lazio-Juventus Se la Lazio sarà capace di fare meglio della concittadina, vuol dire che i giallorossi dovranno lavorare di più e meglio: tutto qui

Ecco alcuni cenni di cronaca: quarantacinquemila persone occupano gli spalti dell'Olimpico rimesso a nuovo in vista del lungo campionato di calcio, qualche aiuola uscconde a tratti il sole abbastanza benevolo, mentre la due squadre con Viola e Venturi in testa fanno in gresso al campo.

Effettuate le solite formalità (fotografie, scambio di omaggi floreali ed altro) i due capitani si contendono il campo. Vince Viola: la Juventus si schiera verso la curva Sud e Nordahl dà il calcio d'inizio, al fischio dell'arbitro Marchese di Napoli.

La prima azione è degli ospiti è anzi l'uomo più guardato dell'incontro, cioè Hamrin, a dare l'avvio ad una azione piuttosto pericolosa e che s'è conclusa con un nulla di fatto grazie al pronto intervento di Cardoni che salva in extremis.

I giallorossi tornano subito all'attacco con Nordhal-Barbolini e Costa, ma l'azione sfuma tra le maglie della difesa bianconera che controlla abbastanza bene Dopo una sfuriata degli ospiti che mancano di poco con Antoniotti (ancora servito da Hamrin), Venturi dà l'avvio ad un'applaudita triangolazione con Costa e Nordhal; nè scaturisce il primo ed unico corner giallorosso della giornata. Ancora azioni alterne con leggero predominio giallorosso fino al quarto d'ora, poi Colombo, Antoniotti e Conti iniziano la «danza fredda» davanti alla rete di Panetti. Fino alla fine del primo tempo, infatti, tranne brevi sprazzi di luce.. giallorossa, la partita si tinge di bianconero Colombo e Conti danno buona mano ad Antoniotti ed Harim che giostrano con calma e chiarezza d'idee.

Bellissima è l'azione sviluppata al 1.° sempre da Venturi e conclusa di poco a lato da Pistrin, servito da Nordhal Dopo questa azione ecco i bianconeri venir fuori piano ma cercando azioni sempre più incisive: al 28' Colombo invia il pallone a fare la «barba» al palo Due minuti dopo Hamrin entra velocissimo in area. Losi lo rincorre disperatamente riuscendo ad imprimere in corner Batte lo svedese che lascia ad Antoniotti che gli è vicino: passaggio desutissimo a Colombo che insacca a fil di montante: 1 a 0

Al 33' potrebbe venire il pareggio ad opera di Giuliano, il «4» giallorosso viene incaricato di calciare una punizione, il tiro è fortissimo, ma la sfera (a Viola battuto) va a lambire il montante destro

Al 35' seconda rete juventina: Hamrin viene atterrato in area da Losi e Stucchi. Lo stesso Hamrin calcia la massima punizione (con abilità e Panetti è battuto per la seconda volta.

Nella ripresa l'orchestrazione della partita passa sotto la direzione della Roma che prende subito le redini dell'incontro senza lasciarle fino alla fine dell'incontro.

La superiorità della Roma si concretizza con una bellissima rete del «vecchio», ma sempre scaltrissimo Nordhal, che (al 7') precede l'intervento dei terzini in bianconero ed insacca sulla destra del sorpreso, Viola. La seconda rete giallorossa è opera (al 19') di Da Costa che, raccolto un perfetto invito di Venturi insacca fortissimo alle spalle del portiere nazionale

Alla mezz'ora Nordhal ha segnato un'altra rete, ma l'arbitro giustamente annulla per fuori giuoco

Al 36' Ghiggia, su azione personalissima, s'avvicina alla rete juventina, «scannona» dal limite, ma il palo respinge! Null'altro fino alla fine.

GIORGIO NIBI

ROMA-JUVENTUS 2-2 — Il goal del pareggio giallorosso segnato da Da Costa al 19' della ripresa: Losi spezza a metà campo un'azione avversaria e allunga a Venturi; il «capitano» lancia a Da Costa che si libera di due avversari, e segna

IL QUINTETTO DI PUNTA DEI BIANCOAZZURRI NON HA ANCORA TROVATO L'INTESA

Il Napoli sorprende tecnici e pubblico dominando al "Vomero,, la Lazio (3-0)

Pesaola e Vinicio segnano su punizione nel 1° tempo - Vinicio in forma porta a tre le reti del Napoli nella ripresa

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 9 - *Una bruciante realtà per la Lazio, un successo forse inopinato, sicuramente clamoroso del Napoli: questa in sintesi la partita del Vomero accompagnata dalla etichetta «amichevole», ma giocata con decisione, con velocità in un clima da campionato*

Meriti e bravura della squadra di Amadei, limiti ed insufficienza nella formazione di Carver, questi i rilievi emersi nella giornata E se essi non si accordano con quelli delle precedenti partite, anzi li smentiscono sopratutto riguardo al Napoli, ciò è dovuto al carattere di queste partite «di prova» o «di collaudo» come si ama chiamarle Allora la verità non è stata espressa dalle Napoli-Lazio odierna sul conto delle due squadre

Piano per favore Se non si può formulare un giudizio probante sulla base di simili contese, si possono però ricavare considerazioni di sicura validità E' certo per esempio che la Lazio non è una squadra già a posto, che difetta di continuità di intesa, di mordente Le individualità ci sono ed alcune notevolissime, ma si rischia di fare come nelle precedenti edizioni: alla fama degli acquisti cioè non corrisponderebbe un elevato rendimento Diversa scuola degli attaccanti, diverso «ritmo», diversa concezione di gioco, in una parola motore che gira a tasi alterne. L'attacco è il problema più grosso da risolvere per Carver perché Betini non può considerarsi assolutamente un condottiero di prestigio, perché Muccinelli e Selmosson, giocatori pur fortissimi, sono troppo legati alla palla da un amore svisceratò, perché Praest è lento ed irresoluto, preferiamo lasciar da parte Burini, l'ex milanista e un interno che notoriamente sa legare il gioco con i compagni di linea, ha la costanza e la lucidità della mezzala di costruzione Oggi era evidentemente in giornata negativa, malgrado che le notizie da Roma lo dessero in ottima forma

Il solo Fuin della compagine romana è immune da pecche: il laterale ha impressionato per la lucidità, l'abilità tecnica, il duttile lavoro di difesa e rilancio. Non continuo Moltrasio, incerta l'intera difesa, senza colpe Lovati, ore forse si eccettui il suo precario piazzamento nell'azione del secondo gol segnato da Vinicio Una squadra, per concludere, che sempre sulla scorta dell'odierna prestazione, ha fatto balenare ottima possibilità, ma deve molto lavorare per raggiungere quella continuità, quell'affiatamento, quella decisione che integrino il valore delle individualità

Una sorpresa, la più impreista, la più entusiasmante, ha fornito il Napoli. La squadra di Amadei ha dato spettacolo come gioco collettivo, come potenza d'urto, espressa quasi per la metà da un grande Vinicio, come sicurezza di reparti. Morin, Brugola e Franchini i nuovi azzurri, hanno dato una prova della loro sicurezza, il primo controllando e quasi annullando Selmosson, l'ex atalantino dimostrandosi svelto e ficcante, il veronese soverchiando Betini. Moro non è stato alla altezza dei compagni. L'italo-cileno tratta bene la palla, effettua qualche ottimo passaggio e ogni tanto compie qualche raffinatezza stilistica. E' fragile però, non ha la continuità, la visuale, le prerogative insomma della mezz'ala. Meglio di Moro (o di Geronazzo che Amadei non ha inteso schierare in nessun tempo) Beltrandi che anche ad ala destra in sostituzione dell'infortunato Vitali, ha giocato veramente bene, imponendosi in quasi tutti gli attacchi Fortissimi i terzini azzurri e se l'abilità di Comaschi è scontata, la serietà, l'intelligenza, la pacatezza di Greco II hanno fatto impressione

Insomma, volendo tirare delle somme anche per il Napoli si deve dire che nella giornata i risultati sono stati tutti positivi ma si deve ammonire (e ciò è tanto più importante per un ambiente troppo facile agli entusiasmi ed alle depressioni) che in campionato le cose potrebbero andare diversamente

Aria pubblico da campionato, ed aria di Piedigrotta sugli spalti quando l'arbitro Lo Bello di Siracusa dà il segnale di inizio

Un derby del centro sud, anche se in edizione speciale è sempre un avvincente richiamo per la tifoseria

Parte di gran carriera il Napoli e dopo una parata di Lovati su tiro di Vinicio va in vantaggio. E' il 9. minuto: Pinardi commette fallo sul centrattacco brasiliano e il Napoli fruisce di un calcio di punizione dal limite Batte Pesaola con forza, il pallone supera la barriera dei difensori laziali e termina in rete malgrado Lovati fosse riuscita a toccarlo con il pugno Quattro minuti di fasi stagnanti al centro campo e quindi il Napoli raddoppia

Un tiro di Pesaola su passaggio di testa di Vinicio va sul fondo ma l'arbitro ravvisa un fallo di un difensore laziale su Vinicio e concede una seconda punizione dal limite. Batte questa volta il centrattacco brasiliano fortissimo e Lovati è ancora battuto La Lazio non dà segni di riscossa e sono sempre i partenopei a menare la danza davanti al lunghissimo guardiano laziale

Contropiede laziale e finalmente una bella azione Moltrasio-Praest-Muccinelli con tiro precipitoso e fiacco della piccola ala destra bloccato da Bugatti. Ancora Muccinelli al 34' scarta nettamente Comaschi ed è solo davanti al portiere Ancora una volta egli tira tra le braccia accoglienti di Bugatti Un attacco fallito per poco da Vinicio il cui tiro termina al lato quindi è in azione Selmosson. Il biondo giocatore tira a lato al 42' dopo aver ricevuto un esatto passaggio da Burini quindi porge una bella palla in profondità a Praest Sinrola il danese ma Morin lo previene deviando in calcio d'angolo

Schieramento inalterato della Lazio nella ripresa mentre il Napoli sostituisce tre uomini e cioè: Bugatti, Morin, e Brugola rispettivamente con Fontanesi, Cicarelli e Molinari

Il gioco si fa più bello e vario, ne guadagna lo spettacolo

La Lazio gioca meglio e soprattutto con maggiore decisione, ma il Napoli non rallenta il suo ritmo Al 10' saetta di Praest deviata in angolo da Fontanesi quindi nello spazio di 10 minuti

Tre belle azioni degli attaccanti ospiti che potrebbero almeno una volta concludersi con la rete. Frasseggio Selmosson, Betini, Muccinelli, e tiro alto dell'ala destra al dodicesimo Fuga e tiro precipitoso al lato di Selmosson al 14' quindi ancora «raggio di luna» in azione

Egli si presenta solo davanti a Bugatti, ma l'arbitro lo ferma per un fuorigioco esistente solamente nella sua fantasia.

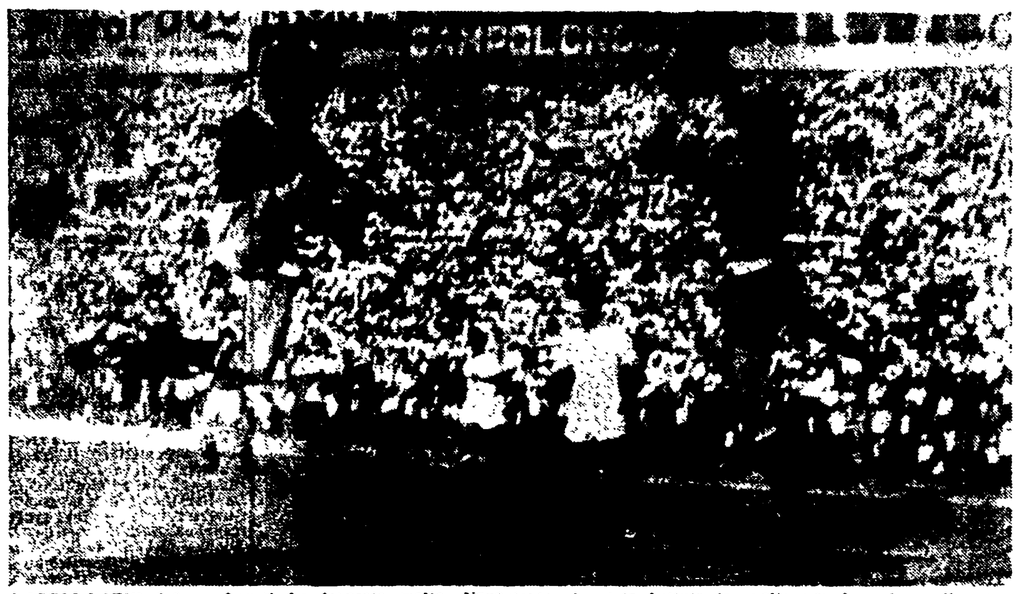
Il Napoli superato il pericolo attacca improvvisamente e realizza la terza ed ultima rete. Molino fallisce l'entrata e Molinari gli sfugge. Tira con forza a rete l'ala sinistra e colpisce il palo: riprende Vinicio ed insacca inesorabilmente. Sbaglia Betini al 20' quindi dopo un tiro di Praest bloccato da Fontanesi al 26' e dopo una uscita del portiere resuriano su Betini, l'ultima emozione viene offerta da Posio che al termine di una lunga discesa piazza un fortissimo tiro a rete e sorvola di poco la traversa.

Sfolla entusiasta il pubblico convinto dalla magnifica prestazione del suo Napoli. Escono delusi ed amareggiati dal campo i giocatori laziali Tanto per fare dei nomi diciamo che nel Napoli si è levato su tutto Vinicio, migliore degli altri, nella Lazio, Fuin

BALDO MOLISANI

NAPOLI: Bugatti (Fontanesi); Comaschi, Greco II; Morin (Cicarelli), Franchini, Posio, Beltrandi, Moro, Vinicio, Pesaola, Brugola (Molinari).
LAZIO: Lovati; Molino, Sentimenti V; Fuin, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Betini, Selmosson, Praest.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
Marcatori: nel primo tempo: al 9' Pesaola, al 13' Vinicio Nella ripresa all'8' Vinicio.
Note: Entusiasmo e pubblico numeroso sugli spalti; quasi 40.0000 spettatori. Pomeriggio caldo ma non afoso con folate di vento di ponente. Terreno erboso e soffice. Calci d'angolo 11 a 1 per il Napoli. Un mal di stomaco ha colto Brugola alla fine del primo tempo e l'ex atalantino veniva sostituito nella ripresa da Molinari. La Lazio ha preferito giocare in maglia bianca.

DURO LAVORO PER LOVATI



NAPOLI-LAZIO 3-0 — Lovati ha lavorato molto. Nonostante sia stato battuto tre volte non ha colpe sulla coscienza, se si esclude il suo precario piazzamento nell'azione del secondo goal di Vinicio - Nella foto: Lovati para su tiro di Pesaola (Telefoto)

DOPO IL BRILLANTE PAREGGIO OTTENUTO SETTE GIORNI FA A MILANO

L'Udinese vince a Genova per tre reti a due

Lindskog e Magli in gran forma - Frizzi ha sbagliato un rigore - Abbadie non ha entusiasmato

UDINESE: Romano, Azzimonti, Valenti, Sassi, Pique, Magli, Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindkstog, Fontanesi
GENOVA: Gandolfi, Beccattini, De Angelis, Corrente, Carlini, Delfino, Dal Monte, Parodi, Macor, Abbadie, Frizzi
Arbitro: Canepa di Genova.
Reti: Lindkstog al 3, Fontanesi al 24' del primo tempo. Nella ripresa Secchi al 6', Dal Monte al 31' e Macor al 37'.
Note: nel Genoa ha esordito l'uruguaiano Abbadie. Nell'Udinese lo svedese Lindkstog Nel secondo tempo il Genoa ha sostituito Corrente con De Rossi
Spettatori: 15.000 circa.

GENOVA, 9 — L'Udinese dopo il pareggio ottenuto sette giorni fa contro i rossoneri del Milan, ha conquistato oggi una bella vittoria contro i rossoblù del Genoa, che presentavano, per l'occasione, uno degli acquisti più clamorosi della recente campagna acquisti: l'uruguayano Abbadie

L'Udinese, dimostratasi ormai a punto per iniziare le fatiche del campionato, ha preso in mano le redini dell'incontro sin dall'inizio e solo all'ultima parte della gara ha rallentato il ritmo di gioco e ciò quando aveva ottenuto tre reti una migliore dell'altra e dal punto di vista tecnico aveva messo in luce la parte migliore del suo repertorio, con lo svedese Lindkstog in primo piano insieme a Magli

Del Genoa ben poco da dire Il pubblico richiamato al «Ferraris» dall'esordio di Abbadie ha sfollato deluso. L'uruguayano ha avuto spunti da giocatore di alta classe, ma è sembrato a corto di preparazione Un rigore concesso al Genoa per atterramento di Abbadie in area di rigore è tirato da Frizzi è stato respinto dal palo

Già al 3' l'Udinese è in vantaggio, complice il mediano rossoblù Carlini Lindskog batte una punizione dal limite, il tiro è piuttosto fiacco e Gandolfi non ha difficoltà ad individuarne la traiettoria e a gettarsi in tempo Il piede di Carlini però devia il pallone che lemme lemme passa la linea bianca L'infortunio scuote i genoani, i quali, con Abbadie, insidiano la porta difesa da Romano

Al 24' Fontanesi fugge in contropiede resiste alla carica di due avversari e batte Gandolfi. Chi comanda la danza sono ora gli udinesi. Al 34' il Genoa potrebbe raccorciare le distanze, ma nonostante il rigore accordatole non vi riesce. Frizzi, incaricato di battere la massima punizione, scaglia la palla sul palo alla sinistra del portiere. Al 45' infine Parodi tutto solo davanti a Romano esita e l'ottima occazione sfuma

Si riprende con l'Udinese all'attacco: la squadra gira a pieno regime; gli uomini dei vari reparti si trovano quasi ad occhi chiusi e in pochi passaggi gli attaccanti si presentano davanti a Gondolfi per il quale la situazione si va facendo sempre più critica Al 6 la pressione ottiene i suoi frutti una bellissima rete che strappa gli applausi anche ai tifosi genoani ringnani scende a rete, supera Beccattini e lancia perfettamente Lindskok Lo svedese si trascina la palla sulla destra e visto Secchi in ottima posizione gli passa un pallone da rete: Secchi è puntuale all'appuntamento, raccoglie al volo ed insacca imparabilmente

La reazione del Genoa è veemente ma solo al 33' riesce con Dal Monte a battere Romano da distanza ravvicinata

Il gioco si fa falloso e gli udinesi rallentano il ritmo paghi della superiorità di gioco e di reti dimostrata: ne approfittano i rossoblu per segnare con un'azione personale di Macor la loro seconda rete al 37'.

Catania-Messina 4-0

MESSINA: Salerno (Zappetti), Zonch, Cardillo, Gratton, Bosco, Bernini (Sellani), Nicoletto, Pantaleoni, Rossi, Colombari Grisa (Bernini).
CATANIA: Camilloni (Menozzi), Origgi, Toros, Celio, Grani, Palazzoli (Malinverni), Bicicli, Hansen (Gello), Urzecchini (Buzzin), Buzzin; (Fiorindi), Patino.
RETI: al 29' del primo tempo Hansen, al 35' Bicicli; nel secondo tempo al 1' e al 38' Fiorindi.

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA.. 9 — La presentazione ufficiale del Catania al suo pubblico è avvenuta contro un avversario, il Messina, che aveva bisogno di un severo collaudo [illegible] del «via» del campionato. I peloritani sono ancora alla ricerca di una quadratura che consenta loro di affrontare con fiducia il prossimo campionato. Diremo subito che la preparazione dei messinesi è insufficiente: il trio di attacco non ha lasciato soddisfatto nessuno. A contatto con la difesa ostica e dura del Catania, il suo smalto ha perduto ogni lucentezza e le triangolazioni si sono smorzate sui piedi di Origgi, Toros e Grani. Crediamo però che le qualità di base, velocità e smarcamento verranno fuori nel corso del campionato e le difese avversarie avranno allora parecchi lasciti. Buona la prestazione di Bosco.

HANSEN, autore della prima rete del Catania

La difesa non è ancora sciolta: non si rimpiazza facilmente un Franchi. Soltanto Zonch ha dimostrato di avere una buona preparazione: due salvataggi a portiere battuto hanno siglato il suo gioco maschio

Il Catania nuova edizione con con solo un paio di vecchi titolari ha dimostrato buone possibilità. Lo stato di preparazione non è ancora quello ideale, ma le singole capacità sembra possano garantire le più onorevoli prestazioni

Il catania per ora non ha problemi di squadra: il tempo dirà se sia preferibile un Buzzin al centro dell'attacco, o un Fiorindi comunque il duo Buzzin-Fiorindi [illegible] Bicicli nel secondo tempo è stato magnifico e Patino all'altezza del suo compito anche se ancora incompleto.

Hansen e Celio hanno stoggiato la propria classe pure se il primo ha risentito del caldo che ancora imperversa e il ritardo della preparazione, la loro tecnica e la loro saggezza hanno fatto dei due [illegible] della squadra

Della difesa catanese abbiamo già detto: Origgi e Toros garantiscono da ogni sorpresa e senza dubbio raggiungeranno l'optimus del loro stato di forma alla prima partita del campionato

Tra Camillon e Menozzi non sapremmo chi scegliere Entrambi hanno oggi dimostrato classe e sicurezza

Ci siamo riservati Grani per ultimo: buon centro mediano pur eccessivamente rude da farci prevedere parecchie reazioni degli arbitri nel prossimo futuro

Per la cronaca registriamo soltanto le reti premettendo però che per i 3/4 della partita i catanesi sono stati in area avversaria e che pochi maldirettisi tiri in porta sono partiti dai piedi degli attaccanti messinesi.

Al 29' Hansen, da tre quarti di campo, giocandosi Bosco, si porta la palla al limite della area di rigore e l'ha messa a rete con un tiro molto angolato; al 35' Bicicli, su perfetto passaggio di Celio, segna rasoterra sfiorando il palo

Nel secondo tempo due reti di Fiorindi; al 4' su una punizione dal limite per una scorrettezza di Cardillo, la mezzala raccoglie la palla da Buzzin e imparabilmente segna da pochi metri, al 38' ostacolato da Zonch. Fiorindi, cade, ma egualmente calcia e segna

GIORGIO ALLEGRINI